

EGIDIO, PEPPINO E VECCHI SACRISTI DI OLGINATE

E' bello ricordare figure indimenticate di due amici di Chiesa andati ... avanti, quali Sala Egidio (1931-2008) e Peppino Giuseppe Galbiati (1930-2010) – con i quali insieme per anni, abbiamo servito e lavorato in Parrocchia nelle due realtà ecclesiali, quali l'Oratorio e la Sacrestia. Il verbo servire ha un senso preciso e importante per coloro che sono stati chiamati e resi disponibili a occuparsi di cose Sacre, di oggetti di culto, di paramenti, di cerimonie, ecc. perché questo oltre a un lavoro è considerato una missione al servizio del Signore, alla Chiesa e ai suoi Ministri, e attraverso loro, ai fratelli e alle sorelle che ogni giorno varcano il portone della chiesa.

Egidio persona semplice e poliedrica, semplice nel linguaggio, come nella vita. Era di poche parole, lavorava sodo e operava facendo del bene in silenzio. Punto di riferimento in Oratorio per tutta la vita, conobbe e collaborò con 7 Coadiutori e 4 Prevosti. L'Oratorio era la sua seconda casa, così anche il servizio che svolgeva in Sacrestia come aiutante sacrestano e Cerimoniere. Impegni portati avanti con costanza, fedeltà e precisione. Una delle sue mansioni era quella di preparare e formare i futuri chierichetti per il servizio all' altare, che poi seguiva come cerimoniere nelle celebrazioni in Parrocchia. Si dedicò per tanti anni alla catechesi settimanale in Oratorio, con i ragazzi più grandi. Mi ricordo la passione e l'impegno che ci metteva per l'allestimento del Presepe in Chiesa Parrocchiale, e negli anni '60 il "Presepe vivente" nel vecchio Oratorio di Via Colombo, e allo spettacolo domenicale, "Lascia e raddoppia" da lui diretto e presentato sul piccolo palcoscenico oratoriano dopo il Catechismo. Fantasiato e creativo, aveva due passioni: la fotografia e la montagna. Attraverso la bellezza della natura alpina, ringraziava il Signore e componeva poesie in dialetto, una delle quali lette dai "suoi ragazzi" dell' oratorio al suo funerale: " O Signur, lasem vusà, lesem dett grazie, grazie per i muntagn, per i piant, per i fiur, per i stell, per l'acqua, ul su e la luna, per l'univers intrecc. Grazie per ul too amur, grazie per aver metù nel me cor la fed per Te..." Egidio non era sposato, aveva lavorato per anni come operaio a Maggianico presso la Ditta Aldeghi, e prima della pensione, alla A. A. G. Stucchi di Olginate. Nel tempo della malattia era stato accolto nella Comunità dell' Istituto lecchese Airoldi e Muzzi, per l'ultimo cammino terreno. E' andato incontro al Suo Signore che pregava tutte le mattine col Breviario in mano prima di uscire di casa, sicuro di trovare in Gesù i fratelli e i ragazzi che aveva servito in Oratorio e in Parrocchia. Spiccò il volo verso il Cielo nel mattino radioso del giorno di Pasqua del 2008.

Anche la vita di **Giuseppe Galbiati** conosciuto da tutti come **Peppino**, è stata intensa e ricca di servizio attivo e generoso verso la Parrocchia. Fin da da ragazzo negli anni '40-50, frequentava l'oratorio con il Coadiutore don Sabino Camia ed Egidio e insieme davano una mano in chiesa con l'allora sacrestano Angelo Stucchi "Angiulen". Peppino era sposato con Ottavia Isella, papà di Gabriele e nonno di due nipoti che adorava. Lavorò per 42 anni a Milano presso la Ditta Rolandi e Moro, in qualità di operaio specializzato-idraulico. Alla domenica non c'era verso di tenerlo in casa, con la bici raggiungeva la sacrestia per aiutare nelle varie incombenze e servizi liturgici. Come Egidio conobbe e collaborò con 4 Prevosti e 7 Coadiutori, iscritto da sempre all' Azione Cattolica, fu per un anno, nel 1962, Presidente delle ACLI Olginatesi, sostituendo il Presidente Ambrogino Sala, morto per infortunio sul lavoro. Peppino bastava guardarlo in faccia per farti venire il buonumore. Il sorriso, gli occhi vispi e svegli, la battuta sempre pronta con cui riusciva a sdrammatizzare ogni evenienza, il dialetto parlato alla perfezione. Un ricordo bello che conservo è quello del cambio che mi dava quando andavo nelle Scuole per conto dell' AIDO a portare agli studenti il messaggio della Donazione e del valore del dono. Quando tornavo in sacrestia ero accolto con una battuta in dialetto: " in sacrestia tutt a post". E tu nelle scuole come è andata? Anche la mia risposta era: "anche per me tutt a post". Don Luigi, ascoltava e rideva. Dopo il servizio in Chiesa prima di tornare a casa, si fermava a volte in casa di anziani che avevano bisogno di piccole manutenzioni idrauliche, sempre pronto con la borsa degli attrezzi sistemata sulla sua bicicletta. Il funerale venne celebrato da Don Angelo e da P. Gianluca Tavola missionario del PIME, appena tornato dalla Cambogia, mentre dalla Francia dove don Eugenio si trovava in Pelleggrinaggio, inviò un fax che venne letto al termine della Messa esequiale. Eccone una sintesi: " Nella festa della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta, il nostro Peppino ci ha lasciato. Non mi è possibile essere presente fisicamente, ma lo sono senz'altro col cuore e con un abbraccio affettuoso pieno di gratitudine. In questi anni avevo imparato a conoscerlo bene, apprezzandone le sue qualità di uomo e di credente, nel suo servizio vissuto con generosità e fedeltà. Peppino anche nelle situazioni a volte un po' complesse riusciva con il suo intervento a sdrammatizzare, dicendo: "tutto a posto, nessun problema, va tutto bene". Questo suo modo di fare l'ho ammirato nei difficili tornati del calvario della malattia. Nessun lamento dalla sua bocca, ma un abbandono pieno di filiale confidenza -"va tutto bene – sono nelle mani di Dio, perciò mi sento al sicuro". Forse è anche per questo che in un tempo di mancanza di umili e gioiosi servitori, il buon Dio ha pensato bene di chiamarlo per la sua Sacrestia"":

Infine, con i nostri due sagrestani che abbiamo ricordato, è giusto richiamare alla memoria i 24 Colleghi sacristi del lontano passato, dal sagrestano Giò Antonio De Testori, che prestò servizio in Parrocchia nel 1583, sotto la prevostura di don Giovanni Antonio De Capitani da Vercate (1574-1619), e giù giù dal '600 - '700 - '800 - ai primi anni del '900 con il mitico sacrestano **Arcangelo Greppi** dal 1904 al 1934 - **Stucchi Angelo** dal '34 al maggio del 1964 – **Castelli Vincenzo** dal 1964 al 1983 – **Ido Della Bella** dal 1983 al 1989 - seguito dal sottoscritto, e dagli attuali Sacrestani tutt'ora in servizio in Parrocchia. L'Elenco cronologico di tutti i Sacrestani della Parrocchia di Olginate, si trova custodito presso l'Archivio Parrocchiale.